Si tenga lontano come la peste l'opinione di taluno che vorrebbe differire la prima comunione ad un'età troppo inoltrata, quando per lo più il demonio ha preso possesso del cuore di un giovanetto a danno incalcolabile della sua innocenza. Secondo la disciplina della Chiesa primitiva si solevano dare ai bambini le ostie consacrate che sopravanzavano nella comunione pasquale. Questo serve a farci conoscere quanto la Chiesa ami che i fanciulli siano ammessi per tempo alla santa comunione. Quando un giovanetto sa distinguere tra pane e pane e palesa sufficiente istruzione, non si badi più all'età e venga il Sovrano Celeste a regnare in quell'anima benedetta.
I catechisti raccomandano la frequente comunione, S. Filippo Neri la consigliava ogni otto giorni ed anche più spesso. Il Concilio Tridentino dice chiaro che desidera sommamente che ogni fedele cristiano quando va ad ascoltare la santa Messa faccia anche la comunione. Ma questa comunione non sia solo spirituale, bensì sacramentale, affinché si ricavi maggior frutto da questo augusto e divino sacrificio (Concilio Trid., sess. XXII, cap. VI).

SACRAMENTI E PASTORALE

Formare i formatori

23 gennaio 2015

Cosa sono i sacramenti?

Diamo una definizione un po' teologica...:

Sono le celebrazioni in cui Gesù Risorto, mediante il suo Spirito, introduce gli uomini nel suo mistero pasquale; e così costituisce la sua chiesa.

Come si vede, innanzi tutto sono azioni di Gesù, prima che essere azioni nostre. Azioni ben precise, in cui accade qualcosa che solo lì può accadere. Qualcosa che il Signore solo nel sacramento compie.

Questo è importante sottolinearlo con i ragazzi: la partecipazione all'eucaristia non può essere rimpiazzata con altri atti, magarai decisi e compiuti da noi stessi

Perchè il rito? Ha ancora senso fare dei riti?

Oggi il rito è una parola disprezzata. Sembra qualcosa di puramente esteriore, che quindi non ha a che fare con la sostanza delle cose, con la verità.

In realtà il rito è proprio l'unico modo in cui il senso delle cose può mostrarsi.

In che rapporto sono l'uno con l'altro i sacramenti?

Al centro c'è l'eucaristia. **Per un cristiano in questa vita non c'è niente più dell'eucaristia!** Gli altri sei sono tutti orientati

all'eucaristia. Per cui parlare di sacramenti significa parlare del centro, del vertice di tutta la pastorale, di tutta l'animazione dei ragazzi.

L'eucaristia è la celebrazione nella quale avviene allo stesso tempo Dio si rivela e viene rivelato anche l'uomo. È nella messa che capisco chi sono chiamato a diventare, quale sia la mia identità più vera.

Rivelazione e Sacramenti

La Rivelazione è **l'evento in cui Dio dona se stesso all'uomo;** ad ogni uomo di ogni tempo e luogo.
Essenziale affinché questo accada è il coinvolgimento dell'uomo: senza questo il dono di Dio non può darsi.
Il dono di cui parliamo non è solo una serie di verità da credere. Sarebbe troppo poco! È la comunione con una Persona: Gesù Cristo. Per questo solo coinvolgendosi con Lui diventa possibile che Dio si doni a noi.
Coinvolgersi significa fare scelte, agire. Le azioni in cui ci coinvolgiamo in modo più pieno con il Signore sono i sacramenti.
Questo ha risvolti pastorali molto importanti soprattuto con gli adolescenti. Si tratta di tre spunti tra loro molto simili e collegati:

1. Se Dio lo si può "conoscere" solo coinvolgendosi con Lui, allora non possiamo pensare ad una pastorale divisa in due momenti; il primo in cui, con mille spiegazioni, facciamo conoscere (a livello intellettuale) il Signore ai ragazzi e poi glielo facciamo "celebrare". **Per incontrare Dio bisogna celebrare**. Come fare esperienza di misericordia altrimenti? Come fare esperienza della comunione col corpo e sangue del Signore? Come fare esperienza di preghiera?
2. Similmente, non possiamo vedere i sacramenti come l'approdo finale della fede. Non viene prima la fede e poi il sacramento. Fede è avere una relazione con Dio Padre come quella che ha Gesù; è partecipare alla relazione che il Figlio ha con il Padre. Per questo diciamo giustamente che la fede è un dono, perché questa partecipazione può esserci solo donata. **Di conseguenza la celebrazione del sacramento non è approdo finale della fede, ma è anche luogo in cui la fede si costituisce**.
3. Ricordiamoci che **la nostra coscienza si forma anzitutto in modo pratico**. Cosa vuol dire? Facciamo un esempio: noi non veniamo prima a conoscenza del concetto di tenerezza e poi lo sperimentiamo grazie, ad esempio, ad una carezza ricevuta. Ma avviene esattamente il contrario: prima riceviamo carezze e poi sappiamo pensare la tenerezza. Per cui la misericordia di Dio, la comunione, le nozze, possono conoscerle solo facendo esperienza.

Come avvicinare ai sacramenti?

1. l'abbiamo già detto prima: farli vivere. Troppe spiegazioni o tentativi di convincimento forse non servono.
2. importante è la **bellezza**. Ai ragazzi di oggi manca il divertimento o manca la bellezza? Mancano le parole e la musica o manca il silenzio?
3. valorizzare molto di più la **corporeità**. Siamo ancora troppo concentrati solo sull'aspetto mentale (per cui la messa è bella in base alla predica, la fede è un messaggio, la Chiesa è un'istituzione che dice delle cose....)
4. buone prassi da condividere? Parliamone..

Don Bosco e i sacramenti

Per il santo dei giovani le due colonne del sistema educativo sono confessione ed eucaristia. Se riflettiamo su cosa dobbiamo intendere per educazione allora capiamo bene don Bosco.
Educazione è trasmettere e testimoniare il senso della vita.

Da *Il sistema preventivo nell'educazione della gioventù* di san Giovanni Bosco

> La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontana la minaccia e la sferza. Non obbligare mai i giovanetti alla frequenza dei santi sacramenti, ma soltanto incoraggiarli e porgere loro comodità di approfittarne. Nei casi poi di esercizi spirituali, tridui, novene, predicazioni, catechismi si faccia rilevare la bellezza, la grandezza, la santità di quella religione che propone dei mezzi così facili, così utili alla civile società, alla tranquillità del cuore, alla salvezza dell'anima, come appunto i santi sacramenti. In questo modo i fanciulli restano spontaneamente invogliati a queste pratiche di pietà, vi si accostano volentieri, con piacere e con frutto.